

IL RIFUGIO GARIBALDI È APERTO

Dalla metà di giugno, il Rifugio Garibaldi è di nuovo a disposizione degli escursionisti. Davide De Carolis e Luigi D'Ignazio, i "gestori", invitano soci e non ad una sosta.

È possibile gustare cucina tipica abruzzese.

È in una escursione in "notturna" che il montanaro mette in pratica la sua esperienza ed affronta la montagna con rispetto ed umiltà.

Anche se saremo in piena estate, a Monte Camicia di notte si va equipaggiati come in inverno: all'alba lassù fa freddo. Mettiamo sempre nello zaino un thermos con una bella bevanda calda. Poi non dimentichiamoci il faretto, meglio comunque la lampada frontale. Dopo che è sorto il sole dall'orizzonte del mare Adriatico sotto di noi, si può iniziare la discesa per tornare alla Vetica. Ma la gioia non finisce ancora perché c'è Castel del Monte da visitare, uno dei centri più belli ed accoglienti dell'Abruzzo.

(Gaetano Falcone)

Anche se saremo in piena estate, a Monte Camicia di notte si va equipaggiati come in inverno: all'alba lassù fa freddo. Mettiamo sempre nello zaino un thermos con una bella bevanda calda. Poi non dimentichiamoci il faretto, meglio comunque la lampada frontale. Dopo che è sorto il sole dall'orizzonte del mare Adriatico sotto di noi, si può iniziare la discesa per tornare alla Vetica. Ma la gioia non finisce ancora perché c'è Castel del Monte da visitare, uno dei centri più belli ed accoglienti dell'Abruzzo.

(Gaetano Falcone)

52° FILM FESTIVAL INTERNAZIONALE "CITTÀ DI TRENTO"

Montagna Esplorazione Avventura

Il 52° Film Festival Internazionale "Città di Trento" svolto a Trento dal 1 al 9 maggio 2004 ha dedicato gran parte del suo programma al 50° anniversario della prima salita italiana al K2, mediante una retrospettiva di 11 film, tutti d'epoca, da quello del 1909 realizzato da Vittorio Sella durante la spedizione di S.A.R. il Duca degli Abruzzi, alla prima proiezione della copia restaurata, da Cinecittà, di "Italia K2", del regista Marcello Baldi, fino alla pellicola del 2002 Mountain Men, illustrante i tentativi falliti dagli americani guidati da Charles Houston (presente in sala) e Fritz Wiesshen nel 1938 e nel 1953.

Una mostra storica sul K2, cinquant'anni di salite, tre secoli di storie nella quale sono stati esposti: libri e cimeli, ma soprattutto immagini delle tante spedizioni che tentarono e alla fine realizzarono, il sogno e l'impresa di conquistare il K2, la seconda montagna più alta della Terra 8611 m.

Il Chogorì, questo il nome del K2 nella lingua Balti cioè "Grande montagna" che ha sempre colpito i visitatori per la sua imponente bellezza.

Pezzo forte della mostra, oltre alla tendina d'alta quota utilizzata nell'ultimo bivacco da Compagnoni e Lacedelli è rappresentato dagli acquarelli dei fratelli Schlegelintweit, esploratori tedeschi che a metà '800 si addentrarono tra gli sconosciuti nodi orografici del Karakorum al servizio della Compagnia delle Indie Orientali.

Le opere per la prima volta ospitate in Italia, provengono dal museo Alpino di Monaco di Baviera.

La "Serata K2", per rivivere la storia della piramide nera condotta magistralmente dal Re degli 8.000 Reinhold Messner.

Messner inizia la sua carrellata dagli albori della storia alpinistica del K2, l'ottomila degli italiani, intervallando la sua esposizione con filmati d'epoca, fotografie e presentazione dei protagonisti che di volta in volta vengono invitati sul palco dell'Auditorium di S. Chiara di Trento.

Il primo è il nipote di Vittorio Sella, Ludovico, presidente della fondazione omonima, il quale comunica di aver ritrovato in un polveroso cassetto circa 200 lastre, mai pubblicate, dello zio. Quindi Maria Emanuela Desio figlia di Ardito che ricorda come il padre maturò il suo sogno di piantare il Tricolore sul K2 durante la spedizione scientifica del 1929.

Segue un primo grande protagonista della storia alpinistica del K2 e dell'Esplorazione Himalayana, l'anziano alpinista americano medico ricercatore Charles Houston (92 anni), il

quale rievoca le spedizioni da lui dirette nel 1939 e nel 1953 lungo lo sperone Abruzzi, ed invita ad amare la montagna ma non troppo, per non soffocarla. Dopo l'americano è il turno degli italiani Lino Lacedelli e Achille Compagnoni i vincitori del K2, i compagni di spedizione Erich Abram, Pino Gallotti, il topografo Angelino, il regista del Film ufficiale di quella spedizione Marcello Baldi; alla loro presenza vengono proiettate le immagini riprese da Compagnoni in vetta, quando per la prima volta una cinepresa girò a quota 8.000.

Messner, sposando la versione dello scalatore bergamasco Walter Bonatti, oggi autenticata anche dai tre saggi del CAI, lo battezza "2° Padre del K2" dopo l'ideatore ed organizzatore della spedizione Ardito Desio, per l'apporto decisivo dato alla riuscita della stessa, in quanto l'aver trasportato le bombole di ossigeno a quota 8.100, rischiando la sua vita (quella notte non succhiò ossigeno non avendo la maschera) ha permesso a Compagnoni e Lacedelli di raggiungere la vetta, ne è seguita un'ovazione di approvazione da parte di tutto il pubblico alpinista che gremiva la sala, durata oltre 15 minuti.

Quindi lancia il messaggio che il film festival vuole dare a questa serata di Riconciliazione, affinché questa grande vittoria italiana non termini con due cordate staccate fra loro, ma ritrovi quella fraternità che c'era prima della spedizione.

"Il K2 una delle vittorie più belle dell'alpinismo mondiale". Una vittoria che passa anche attraverso il riscatto di Bonatti.

"Non ci sono colpe il merito è stato di tutti" sentenza Messner. (1)

Segue la cerimonia della premiazione dei Film vincitori: Il premio del Club Alpino Italiano "Genziana d'Oro" per il miglior Film di Alpinismo e Genziana d'Oro Gran Premio Città di Trento è stato assegnato a: "Touching the void" – "Toccano il vuoto" di Kevin Macdonald – Durata 106' – Gran Bretagna.

La pellicola ispirata al best-seller di Joe Simpson tradotto in italiano con il titolo "La morte sospesa" nella collana i Licheni editore Vivalda.

È una delle storie più conosciute dell'alpinismo moderno, tratta dalla prima salita alla parte Ovest dello Siula Grande nella Cordigliera di Huayhuash in Perù (vetta discesa anche con gli sci dallo sciatore dell'estremo Tone Valeruz). Raggiunta la Cima, nella discesa Simpson si ferì e successivamente cadde in un crepaccio; per Yeates, primo di cordata, la sola possibilità di sopravvivere in quella situazione era tagliare la corda che legava i due alpinisti e così fece. Con intensa drammaticità il film ripropone l'angosciante decisione ed il rimorso di Yeates insieme al dramma ed alla lotta di Simpson per sopravvivere, che lo porterà a sua volta a rivedere i compagni quando oramai avevano perso ogni speranza.

Un film di amicizia e di montagna.

Il presidente della giuria, Maurizio Nichetti, regista di fama internazionale, così ha definito il film: "un vero capolavoro", "un film originale che cambia la tecnica di un film a soggetto con quella del documentario. Con un impeccabile regia ed una solida produzione hanno realizzato un film assolutamente fedele al racconto ed all'avvincente spirito della storia. Un film che segna uno standard e diventerà un esempio ed un paragone per i futuri film di montagna".

Con l'invito ad iniziare l'avvincente lettura del libro "La morte sospesa"(*) ed in attesa di godere la visione del film precisato, ricordo agli amici del CAI che il Festival dà appuntamento per il prossimo anno sul tema "Polo Nord e Antartide". A presto.

(*) Il libro "La morte sospesa" di Joe Simpson ed il Catalogo della 52^a Rassegna Film Festival Internazionale di Montagna, Esplorazione, Avventura "Città di Trento", sono consultabili nella nostra biblioteca sezionale del C.A.I. L'Aquila

(1) L'Opinione di Messner nel dibattito nel K2 è ampiamente illustrata nel suo nuovo libro edito da Corbaccio "K2 Chogori - La grande montagna" da luglio in libreria € 17.

(Enrico Palumbo)

La Redazione, il Consiglio Direttivo e tutti i Soci, esprimono le più sentite condoglianze alle famiglie di Cesare Aconito e di Alfonso Cerasoli, nostri soci ultra cinquantennali, che di recente ci hanno lasciato.

SULLA VETTA

Del monte van sul sentiero scosceso
affaticati si, ma ilari in viso,
in lenta fila attenti a porre il piede
i salitori, rivolto lo sguardo
ad osservar la vetta,
cui del sole proietta
prima la luce i raggi rosseggianti
nello spazio immergendola infinito.
L'ardore dell'ascesa invade i petti
ansanti, tesi a pregustar la gioia
della conquista della cima eccelsa,
dove insieme raccolti,
e dalle spalle tolti
gli zaini, all'aria lanciano le grida
festose e al sole il riverente omaggio.
Dal lontano orizzonte e dal silenzio
della pace montana vien l'invito
a una pace serena, che accomuna
uomini pronti a rinnovar l'impresa.
(Luigi Capannolo, in Sotto il Sole, Japadre, L'Aquila-Roma)

“Sotto il Sole” è il titolo scelto dal nostro socio Luigi Capannolo per questa raccolta di poesie (Ed. 1991). Si invitano i soci a leggerla.

(Una copia, donata dall'autore, è in Biblioteca).

[... Il carattere essenziale della sua poesia non mutua i soggetti dall'ambiente culturale e dal mondo accademico, ma trae ispirazione o dal suo spirito interiore o dal mondo esterno della sua esperienza e dei suoi viaggi...] (M. Morelli)

A cura di Bihar

COME SCRIVERE SU “L'OMETTO DI PIETRA”

Il modo più semplice per scrivere su “L'OMETTO DI PIETRA” (e contribuire alla realizzazione complessiva del “giornale foglio”) è quello di partecipare alle riunioni della Redazione, che verranno puntualmente indicate nella bacheca della Sezione. Per chi invece fosse votato alla misantropia e volesse dare sfogo al sacro fuoco del “giornalismo” nella solitudine della propria stanza, è possibile inviare gli articoli agli indirizzi: marconibruno@hotmail.com; valentina.panzanaro@tin.it; rossil@ing.univaq.it; emlwse@tin.it

BUONA SCRITTURA A TUTTI La Redazione

GRAN TOUR DELLA CAMPANIA : 11-18 SETTEMBRE 2004

Non perdetevi l'occasione di visitare la Campania. Il socio Angelo Paolucci vi invita a partecipare.

Le visite, tutte guidate, toccheranno l'Isola di Capri, la città di Napoli, la Costiera Amalfitana, Salerno, Paestum, Caserta e non mancherà, siamo del CAI!, l'ascensione al Vesuvio.

Per chi è interessato è possibile consultare il programma dettagliato, già disponibile in sezione, oppure contattare il Coordinatore al numero di cellulare: 3284487183

“ Le notizie dell'attività sezionale “

STAMPATO IN PROPRIO